

“TAGLIO BASSO. COME LA POVERTÀ FA NOTIZIA”

Caritas Italiana presenta il rapporto sulla rappresentazione delle povertà nei media italiani

Roma, 19 gennaio 2026 - La povertà resta ai margini dell’informazione italiana. Quando entra nell’agenda dei media, lo fa spesso in modo episodico, legato a eventi eccezionali o a fatti di cronaca, con una rappresentazione riduttiva e talvolta stereotipata. È quanto emerge dal rapporto **“Taglio basso. Come la povertà fa notizia”**, promosso da **Caritas Italiana** e realizzato in collaborazione con l’**Osservatorio di Pavia**, presentato oggi a Roma presso il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti.

La ricerca nasce dall’esigenza di interrogare il modo in cui la povertà e l’esclusione sociale vengono raccontate nello spazio pubblico e di comprendere quanto e come questi fenomeni incidano sull’immaginario collettivo. L’analisi ha riguardato la copertura della povertà nei **telegiornali di prima serata**, nei **talk show televisivi** e nei **contenuti social di giornalisti e influencer**, nel periodo settembre 2024 - giugno 2025.

I dati mostrano una presenza limitata del tema nei notiziari, un ricorso prevalente a cornici emergenziali o politico-economiche, un uso scarso di dati e fonti qualificate e una difficoltà diffusa nel restituire la **complessità multidimensionale delle povertà**, che non sono solo economiche ma anche relazionali, educative, abitative e culturali. In molti casi, inoltre, la narrazione tende ad associare la povertà a stereotipi e pregiudizi, contribuendo a rafforzare distanza sociale e stigmatizzazione.

«La stampa, la televisione, la radio, il web contribuiscono a **formare le coscienze** e a promuovere la libertà, perché una società ben informata diventa in grado di partecipare e, dunque, di scegliere» - ha sottolineato **don Marco Pagniello**, direttore di Caritas Italiana - «Proprio perché crediamo nel ruolo prezioso dell’informazione, siamo convinti che raccontare la povertà e farlo mantenendo fede alle dimensioni della verità e della giustizia, sia una responsabilità che interpella tutti. Ognuno nel proprio ambito è chiamato a fare la sua parte per far sì che chi vive nel bisogno non resti anche senza voce».

L’incontro ha offerto anche uno spazio di confronto sull’importanza di un’informazione capace di coniugare accuratezza, linguaggio appropriato, rispetto della dignità delle persone e attenzione ai contesti, in linea con i principi deontologici della professione giornalistica.

Il rapporto **“Taglio basso. Come la povertà fa notizia”** è disponibile sul sito di Caritas Italiana.